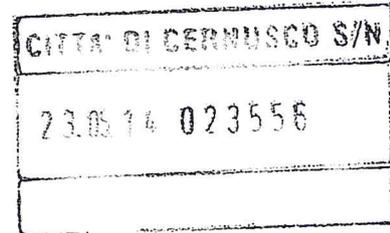


ALL. TO "E" "

INGEGNERIA CIVILE

VIA MAZZINI, 3/C - 20063 CERNUSCO SUL NAVIGLIO (MI) - tel: 02.92.11.25.96 - fax: 02.92.11.25.96 - email: studio@spaziotecnico.com

COMMITTENTE	Petronas Lubricants Italy S.p.A. div. Arexons		
INDIRIZZO	Via Antica di Cassano, 23 20063 Cernusco sul Naviglio (MI)		
ENTE AMMINISTRATIVO	Comune di Cernusco sul Naviglio		
OGGETTO DOCUMENTO	Relazione dotazioni igieniche		
AREA IN OGGETTO	Via Antica di Cassano, 23 20063 Cernusco sul Naviglio (MI)		
DESCRIZIONE LAVORO	Realizzazione nuovo Reparto produttivo N18		
NUMERO COMMESSA	1426	DATA DOCUMENTO	21/05/2014
		REVISIONE	



CERNUSCO S/N.  
UFFICIO PROTOCOLLO  
ARRIVATA IL  
23 MAG 2014



## 1 PREMESSA

La presente relazione tecnica descrive le caratteristiche e dotazioni in materia di igiene e salubrità degli ambienti produttivi, di cui all'intervento nuova edificazione presso il sito di Petronas Lubricants Italy S.p.A. divisione Arexons a Cernusco sul Naviglio, in Via Antica di Cassano 23, all'interno del Foglio 50, particella 53 e graffiati del N.C.E.U., ed al vigente PGT azzonato all'interno del campo a7\_51.

In particolare ci si riferisce alla dotazione di **spogliatoi e servizi igienici** dell'edificio e del sito industriale nel quale esso viene inserito e al **rispetto delle caratteristiche di salubrità** degli ambienti lavorativi, anche in presenza di distanze da un fabbricato limitrofo inferiori a mt.10.

## 2 DOTAZIONE SPOGLIATOI

L'edificio in costruzione sarà dotato di un servizio igienico per piano avente ciascuno antibagno e bagno a norma disabili, con wc nel solo bagno e lavandino nel bagno e nell'antibagno. Tale dotazione è sufficiente in base all'affollamento del reparto, che sarà di circa 6 persone per il piano terra e 3 persone per il primo piano.

In merito alla decisione di non dotare l'edificio oggetto dei lavori di spogliatoi interni per il personale, ma solo di servizi igienici accessibili al piano terra ed al piano primo, si rende noto che il sito industriale è già dotato al piano terra dell'edificio 8 (identificato anche nella TAV.01 allegata al permesso di costruire, di cui si allega stralcio alla presente relazione), di spogliatoi comuni per tutta l'azienda, suddivisi per donne e uomini, dotati di zone wc, zone docce e zone armadietti, già dimensionati per accogliere gli operai in forza nell'intero stabilimento, compresi quelli impiegati nel reparto in costruzione (superficie complessiva di 120mq).

Nell'allegato si riporta planimetria dello stabilimento con identificazione della zona servizi / spogliatoi contornata da riquadro giallo.

## 3 DISTANZE DI RISPETTO

Le distanze dai confini sono pari a 744 cm (Nord), superiori a  $H_f / 2 = 503$  cm definiti dal vigente Piano delle Regole Art. 40.3.

Le distanze dalle pareti finestrate degli altri fabbricati, che fanno comunque parte della medesima Proprietà e sono interni alla recinzione fondiaria dello stabilimento industriale, sono ovunque maggiori dell'altezza del nuovo fabbricato  $H_f = 1005$ cm (in fregio agli edifici alle particelle 53 e 55) ed in un caso maggiori di  $H_f = 1167$ , maggiore dell'altezza del fabbricato esistente alla particella 113 (in ottemperanza al vigente Piano delle Regole Art. 40.3.).

Sul fronte Ovest, nel rispetto della distanza delle porzioni cieche del nuovo edificio dai vani scala di sicurezza dell'edificio adiacente alla particella 53, si è tenuta una distanza inferiore a 10m in ottemperanza all'art. 9 del DM 1444/68 – Art.9 per il caso di gruppi di edifici che formino oggetto di lottizzazioni convenzionate con previsioni plano volumetriche. L'adozione di tale distanza inferiore a 10m e della passerella in quota che collega funzionalmente i due corpi di fabbrica in corrispondenza del vano scala centrale dell'edificio adiacente, nasce dalla impossibilità di arretrare ulteriormente il fronte Ovest del nuovo edificio, il che provocherebbe una riduzione della larghezza utile interna del Reparto, perché i macchinari produttivi che verranno installati (catene di produzione in successione) richiedono

l'adozione di determinati spazi di coordinamento e di ingombro, già ridotti al minimo consentito dalle norme di uso e sicurezza.

La distanza fra gli edifici minore di 10m si ha in corrispondenza dei tre vani scala di emergenza che fuoriescono dalla sagoma dell'edificio Rep15,

Dal punto di vista igienico, la minore distanza (rispetto ai 10m) non incide le prestazioni igienico sanitarie dei due edifici frontistanti, per le seguenti motivazioni tecniche:

1. Le pareti **finestate** dell'edificio in costruzione (Rep.N18) e dell'edificio adiacente (Rep.15) si fronteggiano ad una distanza superiore all'altezza dell'edificio più alto ( $d = 10.06m > 10.05m$ ) e comunque superiore a 10m;
2. Gli unici **tre** casi in cui tale distanza è inferiore a 10m è in corrispondenza di **pareti cieche**. In particolar modo la distanza è uguale a 7.21m, 7.64m, 7.21m, in corrispondenza di tre vani scala dell'edificio Rep.15, che sono ciechi e non concorrono alla aeroilluminazione dei retrostanti locali, a cui corrispondono 3 pareti cieche dell'edificio Rep. N 18, mantenute appositamente prive di finestre, dal momento che i requisiti di **aeroilluminazione naturale** del nuovo reparto (1/8 della superficie netta in pianta) sono completamente ottenuti con le altre aperture presenti in facciata; In allegato si riporta identificazione delle porzioni cieche (linea rossa) e delle porzioni finestrate (linea blu) dei due edifici frontistanti;
3. La percentuale delle pareti reciprocamente inferiori a 10m di distanza ammonta a meno del 30% dei fronti, per le sole facciate frontistanti (circa 10.40m su 62 m di facciata).
4. La verifica di ombreggiamento degli edifici, riportata in allegato, mostra inoltre che il cono d'ombra a 59° (corrispondenti ad una pendenza del 60% della retta incidente) tirato dal punto più alto del nuovo Rep. N 18 verso i lati del medesimo edificio, non incontra mai il sedime a terra degli edifici adiacenti. Tale verifica viene svolta in ottemperanza all'Art.19 del Regolamento Edilizio vigente: " *...l'altezza delle nuove costruzioni e dei sopralzi deve essere tale da garantire le condizioni di aeroilluminazione di ogni locale; dette condizioni sono da ritenersi soddisfatte quando sia eseguibile, con esito favorevole, la verifica grafica per la quale la linea retta inclinata del 60% sul piano verticale corrispondente alla fronte dell'edificio più alto, condotta dal punto di massima altezza, sul piano orizzontale dal quale spiccano le fronti degli edifici prospettanti, risulti esterna al profilo delle costruzioni circostanti, anche di terzi (schema c)*".
5. Sebbene illuminati naturalmente, sia il nuovo edificio Rep.18 che l'adiacente edificio Rep.15 sono dotati di illuminazione artificiale che sopperisce alla illuminazione naturale, come illustrato nei progetti relativi all'impianto elettrico ad atti.
6. Sebbene aerato naturalmente, il nuovo edificio Rep.N18 è dotato ad entrambi i piani di unità di trattamento aria con ricircolo e compensazione con aria esterna (previo scambiatore di calore ed analisi CO<sub>2</sub>) con portata di circa 2900 mc/h per il piano terra (0,85vol/h) e 1700 mc/h per il piano primo (0,63 vol/h).

Per quanto sopra illustrato, il sottoscritto ing. Saluzzi Paolo, iscritto all'Ordine Ingegneri Provincia di Milano, al n° A20874, progettista dell'intervento di nuova edificazione del Rep. 18,

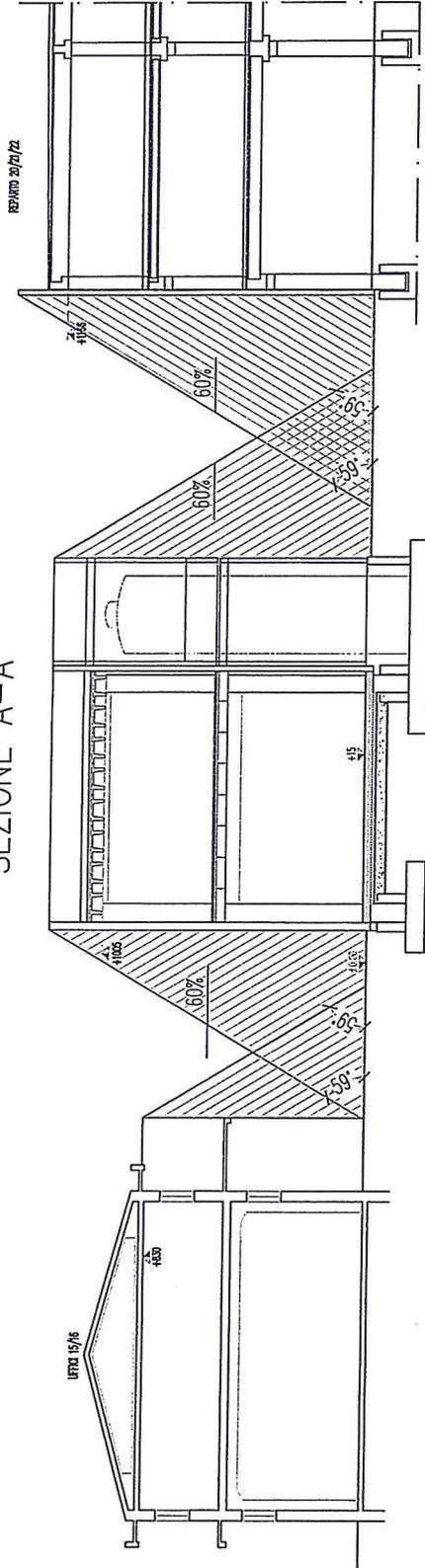
#### DICHIARA

che la minore distanza di tale intervento dai fronti sporgenti dei vani scala antincendio dell'adiacente edificio Rep. 15 non costituisce pregiudizio alle prestazioni igienico sanitarie dei due edifici in materia di salubrità e aeroilluminazione dei locali.



# SEZIONI

## SEZIONE A-A



## SEZIONE B-B

